

Dalle 8 alle 14 voli bloccati I porti di nuovo fermi giovedì

Lo sciopero dei controllori di volo riguarda il solo traffico aereo nazionale - Altre astensioni il 22 e 24 marzo Interlocutorio incontro al ministero - Anche ieri scali marittimi inattivi - Sarà varata la legge sull'esodo?

ROMA — Nessuna schiarita per portuali e controllori di volo. Il tentativo di scongiurare lo sciopero di questi ultimi, in programma per oggi dalle 8 alle 14, fatto in extremis dal ministero dei Trasporti, non ha avuto esito. I portuali, per parte loro, dopo lo sciopero compatto di ieri che ha paralizzato tutti gli scali, si apprestano ad una nuova azione di lotta, 24 ore di astensione dal lavoro, dopodomani. Il 22, poi, decideranno un eventuale ulteriore «pacchetto».

I controllori di volo, confederati e autonomi, si fermano, come abbiamo detto, per sei ore, ma limitatamente al traffico nazionale. Ciò significa che molti voli nazionali Alitalia, Alti e Aermediterranea previsti nella fascia oraria 8-14 saranno cancellati. Solo una parte potrà essere effettuata anticipando o posticipando le partenze. La situazione più pesante, in ogni caso, la si avrà per l'area lombarda dove il controllo e l'assistenza al volo saranno sospesi dalle 7 alle 23 interessando anche i voli internazionali. Sono fatti

salvi, così come prescrive il codice di autodisciplina, i collegamenti con le isole e i voli d'emergenza di Stato.

Le ragioni che hanno indotto i controllori di volo a scendere in lotta (dopo lo sciopero di oggi, altri ne sono programmati per il 22 e il 24 e avranno la durata di 12 ore, dalle 8 alle 20, interessando tutti i voli nazionali e internazionali) si possono schematicamente riassumere in quattro punti: approvazione del regolamento sullo stato giuridico; applicazione del contratto di lavoro in particolare per la parte riguardante l'inquadramento professionale; ritardo nel versamento del premio professionale anche per il personale tecnico; aggiornamenti professionali.

Si tratta, naturalmente, solo di «capitoli» dentro i quali c'è la mancata attuazione di tutte una serie di impegni aziendali e governativi relativi all'assistenza e di inquadramento del personale ad esso assegnato. L'azienda (Anav), che nei giorni scorsi ha avuto un incontro con i sindacati per sollecitarli a ritirare la decisione di sciopero, ha rimesso la palla al ministero dei Trasporti, sostenendo che senza l'emanezione del regolamento sullo stato giuridico tutte le altre questioni appaiono insolubili. Di diverso avviso i sindacati. Comunque nel tardo pomeriggio di ieri le parti sono state convocate al ministero dei Trasporti. L'incontro si è concluso con un impegno formale a varare il regolamento nel corso della settimana. Ma nemmeno ciò è servito a sbloccare la vertenza con l'azienda sugli altri punti. Ai sindacati non è bastato altro che confermare lo sciopero.

Anche la strada dei portuali continua ad essere lastricata di promesse. Ieri hanno bloccato tutta l'attività. Decine e decine di navi sono rimaste attraccate o alla fonda in attesa di poter compiere le operazioni di scarico e carico. Solo il servizio passeggeri dei traghetti di collegamento con le isole è stato assicurato ovunque. Manifestazioni e assemblee si sono svolte in nu-

merosi porti. Da tutta la categoria è venuta ancora una volta la richiesta al governo di far presto. Ogni giorno che passa la crisi dei porti, con tutti gli inevitabili riflessi sull'economia nazionale, si aggrava. Per 25 mila lavoratori c'è la drammatica prospettiva di non ricevere, nemmeno a marzo, i salari.

Nei giorni scorsi il ministro della Marina mercantile, Di Giesi, ha nuovamente assicurato che il prossimo Consiglio dei ministri approverà il disegno di legge per l'esodo agevolato di 5.000 portuali e la riorganizzazione dei porti. Se non ci sarà accordo metterà, ha detto, ai voti il provvedimento di cui ha parlato in molti in qualsiasi cantiere portuali (si vogliono tagliare circa 200 mila lire mensili sui salari garantiti) non è da sottovalutare.

Illo Gioffredi

Crolla la vendita di auto in Italia nei primi due mesi dell'anno -9%

Diminuisce la quota di mercato delle industrie straniere - Passa dal 40,86% al 39,99% - La FIAT migliora leggermente le sue posizioni - Sino all'82 non si era verificata la caduta della domanda interna

MILANO — Per l'auto il 1983 è cominciato nel peggiore dei modi: nei primi due mesi dell'anno le vendite nel nostro Paese si sono ulteriormente ridotte rispetto allo stesso periodo dell'81. A febbraio, inoltre, il calo è stato paurosamente marcato. Tutto previsto — naturalmente — poiché da mesi gli aspetti delle diverse case automobilistiche italiane e straniere avevano ampiamente preannunciato un crollo della domanda, ma non per questo ciò che sta verificandosi nelle ultime settimane non può non destare serie preoccupazioni per l'andamento di un'industria portante come quella dell'auto.

Dunque, veniamo alle cifre di questa campagna sarà in occasione del vertice comunitario del 21-22 marzo a Bruxelles tutti i segretari generali dei sindacati affiliati alla CES, parteciperanno ad una sorta di «vertice sindacale», che precederà di qualche ora quello dei capi di stato e di governo della Comunità.

Sulle 127.095 autovetture vendute, 78.691 sono di produzione nazionale e 48.404 di produzione estera. Lo spostamento avviene soprattutto a favore della Fiat che passa dal 44,5 per cento dell'intero '82 (Lancia e Autobianchi escluse) al 46,82 per cento del febbraio scorso. Gran parte di questo successo è dovuto probabilmente al lancio della Fiat Uno che ha fatto registrare un grosso successo.

Le peggiori previsioni, dunque, si stanno regolarmente verificando. Il mercato italiano dell'auto, nonostante la crisi mondiale, aveva mantenuto un ritmo sostenuto di vendite. C'erano alcuni fattori nazionali che giocavano a favore di un aumento di immatricolazione, il parco macchine relativamente vecchio, l'inflazione galoppante che invita a spendere e non a risparmiare, una campagna di tutte le grandi case italiane e straniere per conquistarsi uno dei pochi mercati che ancora tirava. L'anno scorso anche il lancio della Fiat Uno in Italia si è fatto piatto. Nell'82 le vendite sono calate del 2,8 per cento (nell'81 le vendite erano state dell'1,4 per cento in più rispetto all'80); a parte gennaio, marzo e maggio, tutti i mesi dell'anno scorso si sono chiusi con un bilancio ne-

gativo. L'avevo dell'83, come si è visto, conferma il dato pesante di un allineamento anche del mercato italiano all'andamento degli altri Paesi. Le case automobilistiche italiane contano molto sui nuovi modelli che quest'anno entrano in campo: la Uno della Fiat, la Lancia Prisma, l'Arna dell'Alfa Romeo e la nuova Alfasud. La Renault, che ha ridotto la sua quota di mercato dall'11 per cento dell'anno scorso al 9 per cento di febbraio, vende sempre più nel nostro Paese di quanto la Fiat faccia in qualsiasi altro mercato della CEE.

Bianca Mazzoni

Lavoro e sviluppo, i sindacati europei da Scotti e Fanfani

ROMA — Proseguono le iniziative per l'occupazione, da parte della Confederazione europea dei sindacati (CES) che sta completando gli incontri con i vari governi europei. Ieri è stato il turno di quello italiano. Il presidente della CES Georges Debunne e il segretario generale Mathias Hinterseid, accompagnati dai massimi leader della federazione CGIL-CISL-UIL, hanno incontrato prima il ministro del lavoro Scotti e poi il presidente del consiglio, Fanfani.

Il governo italiano è l'undicesimo tra i governi che si incontrano con i segretari generali dei sindacati affiliati alla CES, parteciperanno ad una sorta di «vertice sindacale», che precederà di qualche ora quello dei capi di stato e di governo della Comunità.

Proprio in questo periodo continuano al largo di Ragusa le rilevazioni della nave piattaforma della Montedison, la «Vega 2». I risultati raggiunti sono stati finora incoraggianti e si tratta adesso di spingere le trivelle ancora più giù. Ad attendere le sonde non c'è certamente un giacimento del tipo di quelli del Mare del Nord, ma qualcosa di buono dovrebbe uscirne ugualmente fuori. Il vantag-

gio più grosso dei giacimenti del Mediterraneo è costituito dai fondali su cui i tecnici sono chiamati a lavorare. Si tratta di fondali molto meno aspri di quelli del Mare del Nord e quindi i costi di estrazione — anche per le favorevoli condizioni climatiche — dovrebbero risultare estremamente più bassi.

Del resto, quasi ovunque le industrie petrolifere stanno specializzando i loro sistemi di ricerca e di estrazione in mare. Oltre il 22 per cento di tutto il quantitativo di greggio prodotto oggi proviene proprio dai giacimenti sottomarini. A lavorare nella realizzazione di piattaforme petrolifere e navi speciali per ricerca sono attualmente nel mondo oltre duecentomila persone. Il fatturato annuo è dell'ordine dei 15 miliardi di dollari, con tassi di incremento annui superiori al 20 per cento.

Brevi

Prezzi all'ingrosso: +0,5% in gennaio
ROMA — I prezzi all'ingrosso hanno segnato nel mese di gennaio un aumento dello 0,5% rispetto al dicembre '82. Per i prodotti agricoli l'incremento è stato dello 0,2%, mentre per tutti gli altri dello 0,6%.

Oggi scadono i termini del condono
ROMA — Scadono oggi i termini del condono fiscale. Secondo gli ultimi dati forniti dal ministero delle Finanze la somma già incassata dallo Stato con il condono supera i 5.500 miliardi.

Incontro CEE-USA per evitare «la guerra agricola»
BRUXELLES — Per tentare di ricondurre a commercio gli scambi tra l'Europa e l'USA, i responsabili della CEE per le relazioni estere si riuniranno in settimana a Washington, dove si discuteranno con alcuni esponenti della amministrazione americana.

Agnelli: più collaborazione fra le industrie
TORINO — Secondo Umberto Agnelli, intervenendo ad un'inaugurazione di una mostra sulla «frontiera tecnologica», deve stabilirsi nel campo della ricerca e dell'innovazione una maggiore collaborazione fra le industrie a livello nazionale ed internazionale.

Incriminati due sindacalisti della Citroën
PARIGI — Due dei quattro sindacalisti della CGT incriminati dalla Citroën con l'accusa di aver provocato incidenti nello stabilimento di Alenay, sono stati ieri scarcerati dal magistrato.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UTC		
	14/3	11/3
Dollaro USA	1424	1429
Dollaro canadese	1161,70	1166,600
Marco tedesco	595,120	595,120
Fiorino olandese	537,025	540,960
Francobelga	30,736	30,381
Francofrancese	207,115	206,610
Sterlina inglese	2144,15	2149,250
Sterlina irlandese	1964,50	1976
Corona danese	164,85	165,765
Corona norvegese	193,510	193,510
Corona svedese	191,015	192,085
Francosvizzero	687,865	696,240
Scellino austriaco	84,611	85,032
Escudo portoghese	15,32	15,275
Peseta spagnola	10,798	10,822
Yen giapponese	5,988	6,025
ECU	1350,77	1354,300

Licenziati 500 operai dalle Acciaierie ferriere di Giovinazzo

BARI — Le Acciaierie ferriere pugliesi di Giovinazzo (Bari) hanno cominciato la procedura di licenziamento per 500 dipendenti, con una lettera inviata dall'associazione industriali di Bari ai sindacati. Nella comunicazione si fa riferimento alla delibera del CIPI del 26 ottobre scorso, con la quale si autorizzava la GEPI ad assumere 500 operai delle «AFP» da inserire in nuove società appositamente costituite. Entro la fine del mese le «AFP» potranno spedire le lettere di licenziamento individuali, anche se gli incontri con i sindacati saranno stati infruttuosi. «Assurda e provocatoria», viene definita in un comunicato della FLN di Bari la decisione delle «AFP», poiché «tesa a creare disorientamento e panico fra i lavoratori alla vigilia della decisione del tribunale di Bari sullo stato di insolvenza dell'azienda, necessaria per attivare la legge Prodi con la nomina successiva del commissario straordinario, già concordata con il governo nell'incontro del 15 febbraio scorso».

Commercio, oggi riprende la trattativa Decise altre otto ore di sciopero

ROMA — Riprendono oggi le trattative per il contratto dei lavoratori del commercio. Un nuovo pacchetto di scioperi è stato intanto deciso dalla federazione sindacale unitaria per sbloccare l'attuale situazione di stallo. Otto ore di astensione dovranno essere effettuate da qui al 26 marzo. Di questo ottobre, quattro saranno decise autonomamente dagli organismi sindacali territoriali, mentre le altre quattro ore sono state già programmate nazionalmente e verranno effettuate nel pomeriggio di sabato 26 marzo. Per gli esercizi commerciali che attuano la chiusura il sabato pomeriggio, le 4 ore di sciopero si attueranno nelle ultime quattro ore dell'ultimo turno lavorativo.

A maggio saranno forse solo due o tre i punti di contingenza

ROMA — Gli scatti della contingenza a maggio non dovrebbero essere più di tre (o forse addirittura due). Lo si deduce dall'analisi degli aumenti registrati nelle ultime settimane. Non che il costo della vita abbia rallentato la sua corsa (al contrario l'indice si mantiene costante) ma il fatto è che nel paese della scala mobile, pesano maggiormente proprio quei beni la cui dinamica ultimamente ha manifestato segni di rallentamento, come l'abbigliamento, la casa, l'elettricità e gli oli combustibili.

questa sera alle 21.25 dopo DALLAS

COME PERDERE UNA MOGLIE E TROVARE UN'AMANTE

secondo film del ciclo

JOHNNY DORELLI

i prossimi appuntamenti con la verve carica di simpatia di Dorelli

Il mostro
Amori miei
Il cappotto di astrakan
Tesoro mio
Cara sposa
Bollenti spiriti
Una sera c'incontrammo

tutti i martedì sera
21.25

COMPRA PRIMA, COMPRA MEGLIO.

DAL 14 AL 19 MARZO
SCONTO ECCEZIONALE
DEL

15%

SU TUTTO IL NUOVO
ASSORTIMENTO
PANTALONI E CAMICIE
PER UOMO, RAGAZZO
E BAMBINO.

Anche per l'abbigliamento maschile è tempo di novità.

Alla Upim trovi pantaloni e camicie con i colori e i modelli più attuali. Per non parlare della qualità dei tessuti: cotone, velluto, lino, jeans,....

Fai in fretta. Su tutto il nuovo assortimento pantaloni e camicie c'è lo sconto del 15%. Attenzione però: solo fino a questo sabato.

upim

COMUNE DI CALCINAIA
PROVINCIA DI PISA

AVVISO DI GARA

Si avverte che questo Comune indica quanto prima una ditta specializzata per l'acquisto dei lavori di costruzione di LOCALITÀ COLONNARE E OSSAPINI NEL CANTIERO COMUNALE DI FORNACE TEE - per un importo complessivo a base di asta di L. 146.233.140 - Gli interessati possono inoltre istruire in loco l'elenco di essere, ma alla gara entro il giorno 15 marzo 1983.

IL SINDACO
Gianfrancesco

L'Unità tutti i giorni

per conoscere e sapere di più

Campagna abbonamenti 1983